

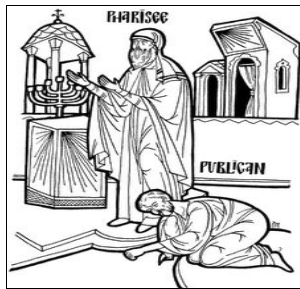
Parrocchia S. Giovanni Battista M.

via Belvedere, 49 23874 Montevicchia (Lc)

Telefono e Fax 039/9930094

Diocesi di Milano

*La casa sul monte
che veglia e orienta*



ULTIMA DOPO L'EPIFANIA

11/02/ 2018 n. 14

DIO NON SI MERITA, DIO SI ACCOGLIE

(Isaia 54,5-10; Salmo 129; Romani 14,9-13; Luca 18,9-14)

E' la giornata mondiale del malato

Vogliamo ricordare tutti i nostri ammalati, sentirci vicini a chi soffre.

Diceva S. Agostino: *Io non so come accada che, quando uno soffre, il suo dolore diviene più leggero se qualcuno soffre con Lui.*

La malattia trova solo nell'amore un senso o quanto meno una sopportabilità. L'amore crea vita, dà vita anche a ciò che è morto..

Non c'è in un'intera vita cosa più importante che chinarsi perché l'altro, cingendoti il collo, possa rialzarsi (L. Pintor). *L'amore verso i sofferenti è segno e misura di civiltà e di progresso di un popolo.* (Giovanni Paolo II)

Di questo amore oggi, ne abbiamo un estremo bisogno.

E' anche la domenica del perdono.

Gesù, ogni domenica, ci accoglie e ci dice che il male può essere vinto, che i nostri piccoli gesti quotidiani di perdono, di accoglienza, di condivisione non vanno persi, che la comunità cristiana, come Gesù, deve avere sempre le braccia e le porte aperte per accogliere chi ritorna.

Domenica prossima inizia il tempo della quaresima,

un tempo per ritrovare la gioia del vangelo, la gioia di essere cristiani.

La Parola di Dio.

Gesù racconta la parabola del fariseo e del pubblicano, per coloro che presumono di essere giusti e disprezzano gli altri.

Non si può pregare e disprezzare gli altri, cantare a Dio e giudicare gli altri; sentirsi buoni e bravi ed inebriarsi dei difetti degli altri.

Così fa il fariseo: la sua è una vita di sospetti e di paure, è una vita triste in un mondo che lui ritiene pieno di corrotti. Come tutti i fondamentalisti, il fariseo è un infelice, è un angosciato, vede solo degrado e rovina attorno a sé, solo difetti e male negli altri. La presunzione di sentirsi giusti ci fa diventare giudici degli altri, accusatori degli altri. Gesù non sopporta la categoria degli accusatori, perché "accusatore" è il nome del diavolo. I due salgono al tempio a pregare

1). Il fariseo prega stando in piedi

Dal suo sguardo duro, sicuro di sé nasce la sua preghiera insensata. Solo chi ha la sguardo dolce può essere accolto da Dio. La preghiera rivela sempre qualcosa che va oltre se stessa. La parabola ci dice che pregare è una cosa seria e può diventare pericolosa. Si possono correre dei rischi quando si prega: il rischio di separarci da Dio e dagli altri, il rischio di falsare la coscienza

ingannandoci su Dio e sul prossimo, il rischio di aggiungere un peccato alla propria vita proprio mentre si prega. E' ciò che accade al fariseo.

È un buon praticante che fa più di ciò che gli è richiesto dalla legge. Conosce le parole giuste e inizia bene. *O Dio ti ringrazio.* Poi, nella sua preghiera, Dio scompare: non si interessa più di Dio, ma solo di se stesso: *io sono, io digiuno, io pago*Ha dimenticato la parola più importante della preghiera "tu".

Dimostra di non aver bisogno di Dio. Dio per Lui è inutile. Il fariseo non parla a Dio, ma solo a se stesso, *pregava*, dice S. Luca, *rivolto a se stesso.*

Il fariseo si ritiene in credito davanti a Dio. Non attende da Dio misericordia, non aspetta la salvezza come un dono, ma come un premio che gli è dovuto.

Pensa che Dio gli sia diventato debitore. La sua preghiera **non è un dialogo, ma un monologo.** Dio è solo un'occasione per parlare di sé.

Dice la sapienza cinese: *Pensa ai tuoi difetti nella prima parte della notte, quando sei sveglio. Pensa ai difetti altrui nella seconda parte della notte, quando dormi*

2. Il pubblicano, sta a distanza, non osa alzare gli occhi al cielo.

Il pubblicano, invece, sente di aver bisogno di Dio, e sta curvo in fondo al tempio. Non osa alzare il capo, non giudica nessuno se non se stesso.

Ha bisogno di Dio e lo prega: *"O Dio, abbi pietà di me, sono un peccatore, ho bisogno del tuo perdono".* Mette al centro della sua preghiera non se stesso,

ma il perdono di Dio, la tenerezza di Dio. Mette al centro della sua preghiera **non l'io, ma il "Tu"**. È quello che ci ha insegnato Gesù nella preghiera del **Padre nostro**, dove mai si dice "io", mai "mio", ma sempre "tuo" e "nostro".

Gesù dice: *"Questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro".*

Il pubblicano è perdonato non perché è migliore del fariseo, né perché i suoi peccati sono meno gravi., ma perché si apre a Dio, come una porta si spalanca al sole, si apre a Dio che è sempre più grande del nostro peccato, più grande del nostro cuore. Il pubblicano si apre alla misericordia, alla tenerezza di Dio. Davanti a Dio non si deve esigere nulla, ci si può solo battere il petto e attendere. E' questa umiltà che Gesù loda. Dio non si merita, Dio si accoglie.

3) Il pubblicano tornò a casa giustificato

La parabola non afferma che il fariseo avrebbe dovuto vivere come il pubblicano. Le opere del fariseo sono buone, e tali restano

L'errore sta nel modo di guardare a Dio: lo sguardo deve sempre andare dall'alto al basso, non dal basso all'alto; da Dio a noi, non da noi a Dio.

Gesù vuole darci una lezione di vita.

La presunzione di sé fa sempre brutti scherzi: ci fa giudici degli altri e ci fa guardare gli altri con disprezzo. La presunzione di sé e il disprezzo degli altri vanno sempre insieme. Gesù con questa parabola ci insegna come pregare, ma soprattutto come vivere. La preghiera è lo specchio della vita.

Farisei si è nella preghiera e farisei si è nella vita. Da come uno vive, prega, e da come prega, vive. Se impariamo a stare con umiltà davanti a Dio, impareremo a non giudicare gli altri, a non guardare gli altri con disprezzo, a coltivare relazioni belle, fraterne, compassionevoli..

Quando giudichiamo gli altri è il segno che non abbiamo ancora imparato a stare in modo vero davanti a Dio.

Dio ha due bastoni: uno lungo per richiamarti quando ti allontani troppo, l'altro corto per batterlo dietro a te ed incoraggiarti ad andare avanti

(proverbio Bantù)

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

- * **Il martedì ore 16.45 in oratorio:**
C'è l'incontro di catechesi per le elementari
a partire dalla II elementare
- * **Il mercoledì ore 16.30 in oratorio**
C'è l'incontro dei preadolescenti, i ragazzi/e delle medie.
Sono momenti importanti per la formazione dei nostri ragazzi.
- * **Il giovedì alle ore 18.00 in oratorio**
c'è sempre l'incontro degli adolescenti e dei giovani.
E' per tutti i giovani e per tutti gli adolescenti
un momento di formazione
- * **Giovedì 15 febbraio alle ore 20.45.00**
tutti Consigli Pastoralisti sono convocati nella Basilica di Lecco:
ci sarà la presentazione del "Sinodo Minore"
e il lavoro che i Consigli Pastoralisti sono chiamati a fare
N.B. Possiamo trovarci alle ore 20.00 alle quattro strade

- * **Sabato 17 febbraio alle ore 15.00**
In oratorio faremo insieme

LA FESTA DI CARNEVALE

Ci sarà lo spettacolo dei ragazzi

"APRI GLI OCCHI, TROVA L'INSETTO"

VEDRAI CHE BELLO!!!

Andremo alla scoperta di milioni di piccolissimi esseri viventi
che accompagnano e rallegrano la nostra vita
Per tutti, soprattutto per le famiglie sarà un momento di festa
Mangeremo le frittelle

- * **Il giovedì e il venerdì dalla ore 16.30 alle ore 18.00**
in oratorio si fanno i compiti insieme. Tutti possono partecipare.
Occorre iscriversi. La partecipazione è gratuita

**L'oratorio è un luogo dove incontrarsi
e fare insieme esperienze belle**

Il sabato e la domenica pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00
ci incontriamo in oratorio per vivere insieme momenti belli

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

- * **Lunedì 12 febbraio (verde)**
Qoelet 1,16-2,11; Salmo 24; Marco 12,13-17
* ore 8.45 a Ostizza recita delle Lodi e S. Messa.
- * **Martedì 13 febbraio (verde)**
Qoelet 3,10-17; Salmo 5; Marco 12,18-27
* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle lodi e S. Messa
(def. Brivio Luigi e Redaelli Maria)
- * **Mercoledì 14 febbraio: S. Cirillo e Metodio (bianco)**
Isaia 52,7-10; Salmo 95; 1 Corinti 9,16-23; Marco 16,15-20
*ore 20.30 Messa in Chiesa parrocchiale
- * **Giovedì 15 Febbraio (verde)**
Qoelet 8, 16-9,1; Salmo 48; Marco 13,9b-13.
* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa
(def. Sala Luigi e Michele)
- * **Venerdì 16 febbraio (verde)**
Qoelet 12,1-8.13-14; Salmo 18; Marco 13,28-31
*ore 8.45 nella chiesa del Passone recita delle Lodi e S. Messa
(def. Magni Santina e Carlo)
- * **Sabato 17 febbraio (morello)**
* ore 16.00 don Enrico è disponibile per le Confessioni
* ore 17.20 recita del S. Rosario
* ore 18.00 S. Messa prefestiva in chiesa parrocchiale
(def. Biffi Luigia e Caspani Alfredo)
- * **Domenica 11 febbraio: 1 di Quaresima (morello)**
Benedizione delle ceneri
Isaia 57,21-58.4a; Salmo 50; 2 Corinti 4,16b-5,9; Matteo 4,1-11
Orario S. Messe; *ore 8.00; (def. Giuseppe, Paolina, Cleofe)
*ore 10.30; Messa della comunità parrocchiale
*ore 18.00. Messa vespertina (def. Panzeri Martina)

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevvecchia.it

- * Numero di telefono della parrocchia 039/9930094
- * Numero cellulare di don Enrico 339/1775241
- * L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamontevvecchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

**PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE
CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407
Banca Popolare Milano – Ag. Montevvecchia**